

Verbale incontro GRUPPO DONNE - 14 Gennaio 2011

Il giorno 14/1/2011 alle ore 18.00 nella sede del PD in via Cecchini a Mestre si è tenuta la riunione del Gruppo Donne (Gruppo da qui in avanti).

Sono presenti : Anna Palma Gasparini, Delia Murer, Giorgia Pollastri, Marianna Bonso, Marie Louise Niwemukobwa, Maria Pia Miani, Vilma Minotto, Loredana Serafini, Raffaella Michieli, Maria Teresa Dini, Maria Giovanna Miggiani, Annamaria Giannuzzi Miraglia, Silvana Tonon Giraldo, Donatella Marelo, Tiziana Agostini, Giannina Manente, Michela Rossi.

Introduce **Anna Palma Gasparini** informando che molte invitate alla presente assemblea sono assenti giustificate in quanto impegnate in altre riunioni nei propri territori.

Comunica, inoltre, che nei giorni **4 e 5 Febbraio si terrà a Roma la Conferenza Nazionale delle Donne**. Le delegate per il Veneto sono 22 divise fra 7 province (quindi circa 3 per ogni provincia) e ognuna dovrà sostenere personalmente i costi inerenti la propria partecipazione visto che il partito non ha finanziamenti. Infine, ritiene che il Gruppo dovrebbe preparare un **proprio documento** - arricchito anche dal contributo delle donne di Chioggia, Mira e Venezia - su alcune tematiche quali ad esempio il lavoro, la laicità ed altri da individuare, da discutere alla Conferenza Provinciale di prossima organizzazione.

Si apre il dibattito.

Maria Pia Miani riassume le sue osservazioni in merito al percorso precedente del Gruppo:

- 1) il Gruppo ha preparato un documento per istituire la Conferenza Provinciale delle Donne che doveva essere presentato al Congresso. **Cio' non è stato portato a termine** visto che non si è riusciti ad individuare la persona che doveva presentarlo, ed il documento è quindi stato solo letto da Scaramuzza tra le 50 mozioni alla fine della riunione. Lo stesso documento è stato presentato anche **alla Segretaria Regionale, Rosanna Filippin**, a Zelarino che, in quell'occasione, si era impegnata a **convocare entro Novembre 2010 la Conferenza Regionale delle Donne. Neanche questo è stato fatto.**
- 2) La Segretaria Regionale **non rispetta le regole previste dallo statuto** se accetta Commissioni dove è presente una sola donna.
- 3) La Segretaria Regionale manda una mail **in data 31 Dicembre 2010** per chiedere di avere **entro il 5 gennaio 2011 nominativi di donne da inserire nell'esecutivo regionale** del partito che ne è privo.

Questi punti evidenziano come non ci sia interesse né volontà delle donne del partito a costituirsi come soggetto politico e come la comunicazione sia puntualmente inadeguata, inefficiente o tardiva. **Chiede di individuare una coordinatrice**, che non sia Palma, che creda in questo progetto e sia disponibile a portarlo avanti .

Tiziana Agostini considera che stiamo vivendo come donne un momento di estrema debolezza: il progetto del PD, pensato al plurale, continua a realizzarsi al singolare e c'è uno svuotamento di senso del "femminile", al di là di regolamenti e statuto. Dissente dall'idea di fare politica in altre parti e ritiene che ci si debba **prendere lo spazio che ci compete nei vari esecutivi**, a cominciare dal comunale, fino al regionale. Constata che nemmeno la Direzione Regionale sostiene la partecipazione politica femminile. Fa presente però che il PD a Venezia dispone dell'**Assessorato per la cittadinanza delle donne da usare per fare politica dal punto di vista femminile** raccogliendo le loro idee e proposte e realizzandole in base bilancio previsto nell'ottica di genere.

Propone di scrivere **un documento in cui compaiano le nostre richieste.**

Raffaella Michieli trova allucinante 1) che non ci sia una delega femminile al provinciale, 2) che ci sia una sola sola donna presente nell'esecutivo regionale nonostante lo Statuto preveda la parità di genere. Ritene quindi che sia il momento di **muoverci per chiedere a tutti i livelli lo spazio che ci compete** e propone di lavorare anche incontrando i vari dirigenti per ottenere che il nostro ruolo sia salvaguardato.

Delia Murer si dichiara insoddisfatta ed arrabbiata perchè non siamo riuscite a concludere il percorso per ottenere la Conferenza Regionale. Comunica di aver sollecitato la Filippin riguardo al regolamento regionale ma di aver sempre ottenuto risposte vaghe. Ritene inoltre che la nostra coordinatrice regionale non abbia compreso esattamente quello che le donne chiedono.

Poiché pensa che la Conferenza Regionale non si farà a breve, propone di **organizzare una Conferenza Provinciale allargata** a tutte le delegate ai Congressi ma anche alle donne iscritte. Ritene fondamentale **trovare dei contenuti politici ed individuare una portavoce del Gruppo.** Rispetto al documento preparato e presentato al congresso, ricorda che **tale documento è stato comunque approvato e si può partire da lì.**

Donatella Marelo considera necessario **rivendicare i nostri diritti anche direttamente,** chiedendo un incontro ai dirigenti e facendo sentire la nostra voce. Avere solo due Assessori nel comune di Venezia, con la storia di sinistra che ha questa città, rappresenta una debacle.

Maria Teresa Dini chiede di riflettere su eventuali nostre responsabilità, se crediamo o meno nell'agire politico di questi tempi. Lei fa parte dell'Assemblea Provinciale ma ritiene inutile parteciparvi perchè non le sembra di rappresentare nessuno ed inoltre negli incontri non si parla di politica ma solo di organizzazione. Suggerisce, se siamo convinte di iniziare un percorso per offrire il nostro contributo in un'ottica di genere, di **individuare pochi obiettivi, di lavorare tutte insieme per raggiungerli e, per l'organizzazione della Conferenza Provinciale, partire dai contenuti,** vero punto di partenza per una discussione politica.

Annamaria Miraglia, dopo aver constatato che il PD non ha la minima consapevolezza del senso di genere, ritiene che non sempre riusciamo a farci capire in quanto la comunicazione femminile è sempre profonda ed articolata nel gruppo, ma **deve essere semplificata** quando deve raggiungere l'esterno e il mondo maschile.

Propone di avere speranza ed ottimismo, **individuare tra noi un piccolo gruppo dirigenziale, organizzare un convegno di tutte le donne su argomenti che ci interessano** per far vedere che le donne del PD esistono e sanno cosa vogliono.

Vilma Minotto osserva che le donne devono far sentire la loro voce chiedendo **incontri con la dirigenza per ottenere che il partito rispetti le regole** che si è dato. Devono inoltre **porsi pochi obiettivi ma cercare di raggiungerli,** uno di questi è ad esempio pretendere che **il partito paghi la partecipazione** alla conferenza romana delle delegate in quanto lo Statuto prevede la necessità di fornire opportunità anche economiche per l'impegno politico delle donne.

Silvana Giraldo ribadisce che se le donne non riescono a diventare un organismo politico, allora non sono in grado di rappresentare nessuno e poi si chiede **quale donna debba far parte dell'esecutivo** se i criteri di competenza non vengono tenuti in considerazione. Le donne, che vivono sulla propria pelle i problemi quotidiani, avrebbero davvero una **visione politica diversa** da portare nel partito, quindi propone di ragionare su **come diventare un soggetto collettivo** in modo tale che chi viene delegata lo è non tanto per rappresentare la sua persona quanto perché ha dietro sé un gruppo competente a cui fa riferimento.

Marie Louise Niwemukobwa ritiene che **per diventare un soggetto politico non si deve dimenticare la propria storia, anzi si deve partire da lì.** Sta studiando il percorso politico di donne di cinque paesi, tra cui l' Italia, e si è accorta che il nostro paese é un paese dove sono accaduti movimenti importanti anche femministi, movimenti che le donne italiane sembrano ora aver scordato.

Giorgia Pollastri condivide le proteste e le osservazioni fin qui espresse ma chiede al Gruppo di fare uno sforzo per **uscire con date e proposte, documenti, richieste di incontri anche con la stampa.**

Maria Giovanna Miggiani è d'accordo con le proposte emerse: il Gruppo di lavoro, la Conferenza, il Convegno ed evidenzia che **le competenze femminili ci sono, devono solo essere valorizzate.**

Anche **la rappresentante di Scorzè si dichiara d'accordo sulle proposte emerse.**

Michela Rossi condivide le proposte ed osserva che, finchè anche tra noi non riusciremo a riconoscere le nostre competenze, saremo in difficoltà, esprime poi **dei dubbi sui criteri per scegliere e sceglierci** e propone che i temi da approfondire nella conferenza e nel convegno non siano i soliti per convenzione femminili, ma piuttosto **economia, lavoro, merito.**

Anna Palma Gasparini propone la data del 30 Gennaio per la Conferenza Provinciale allargata, comunica che già esistono Gruppi di lavoro di donne su temi quali lavoro, laicità, situazione femminile nel paese in quelle zone che si stanno preparando per le elezioni amministrative.

Tiziana Agostini legge il documento di sintesi da inviare agli organi dirigenti del partito e a tutte le donne che verranno invitate ai prossimi incontri.

La riunione termina alle ore 20 e **il prossimo incontro è fissato per mercoledì 19 Gennaio alle ore 17, stessa sede.**

Vilma Minotto